

In-canto filosofico.
Il viaggio della vita nella musica di Claudio Baglioni

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'autore, che non possono, pertanto, impegnare l'editore, mai e in alcun modo.

Sandro De Bonis

**IN-CANTO FILOSOFICO
IL VIAGGIO DELLA VITA
NELLA MUSICA DI
CLAUDIO BAGLIONI**

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Sandro De Bonis
Tutti i diritti riservati

Introduzione

Quando si scrive un libro si parte da un'idea di base, da un'intuizione che fa da guida e che si cerca di sviluppare sistematicamente in un progetto. In linea di massima è sempre così, ma quando ti trovi a pensare di scrivere un saggio sulla musica tutto diventa difficile. Il problema si pone subito: come costringere nel corpo di uno scritto qualcosa che per natura è spirituale, impermeabile alla presa del concetto? Come può l'arte della scrittura scrivere sull'arte della musica? Non c'è il rischio che il tentativo di trattazione si traduca già dall'inizio in un fallimento? Come rendere visibile l'invisibile, senza tradire la sublime essenza, la straordinaria forza che la musica rappresenta? Poste le dovute avvertenze e le giuste precauzioni, il libro ha davanti un'esaltante scommessa, quella di seguire le orme di un'artista, evidenziarne la delicata ed inconfondibile eleganza, l'inquieta e passionale fenomenologia. Per questo le parole vanno calibrate nella giusta misura, dosate con cura e con sano equilibrio. Perché tanta accortezza e perché tanta attenzione e prudenza? Questi pensieri ti invadono e ti fanno visita quando scrivi un libro su Claudio Baglioni, un artista che conosce l'anima delle parole, la loro misteriosa magia e l'intimo battito, ma anche loro vivace tessitura e loro energica vocazione a scrivere di noi. Esse sono vive e carnali, timide e provocatorie, silenziose e tonanti, ma sempre rivolte e presenti nella nostra vita. Le parole le sentiamo, le riconosciamo e le cantiamo, per questo esse ci fanno compagnia, aderendo alla nostra pelle portano il nostro nome. Tutto questo si può chiamare Incanto, luogo di un incontro che incute e seduce, esperienza

forte che rompe con la formale quotidianità del nostro vivere, contraccolpo che avvicina noi stessi a quello che realmente siamo. L'In-canto della musica è il sopraggiungere di un evento, è essere illuminati da una luce che rifugge e fugge da ogni logica di possesso, aprendoti al mondo che è il nostro di mondo. Si tratta di un incontro con un'eccedenza che cambia il tuo modo di vedere la vita, che illumina la scena dove tu ti trovi. La musica ti fa capire che tu sei segno della tua stessa luce, che sei protagonista con la tua vita. L'In-canto diviene così, la rivelazione della bellezza che ti costituisce e rapisce, perché ti porta a sentirti come vita nell'aperto della vita. Allora l'In-canto si presenta come la meraviglia che ti fa abitare in modo nuovo il mondo, facendoti capire che l'opera della tua vita è legata al tuo operare nel mondo. Da queste premesse inizia il nostro viaggio nella musica di Claudio Baglioni, un racconto che segue il doppio filo: la storia di un uomo che stupisce con la sua arte e nel contempo incrocia la nostra esistenza e per questo la storia di Claudio è anche la nostra storia.

Seguire il viaggio di Claudio è mettere in luce la sua arte, il meraviglioso In-canto che disvela un mondo, non la vita di un altro mondo, ma di questo che viviamo. La musica di Claudio è un'architettura in movimento, dove le linee espressive disegnano melodie e trasparenti filamenti si intersecano con il nostro quotidiano vivere. Allora vita, musica e viaggio sono legati dalla stessa meraviglia, esprimono e mettono in opera l'accadere della vita come un'infinita avventura. La filosofia nasce dalla meraviglia, incontro che cambia l'esperienza che l'essere umano fa nel mondo, la musica è arte che mostra e rinnova questo evento e per questo il racconto della musica diventa l'esecuzione della bellezza della nostra esistenza.

Questo lavoro non ha la presunzione di scrivere la storia artistica di Claudio, né fare una lettura filologica dei suoi testi, altro è il viaggio che intende svolgere, altre sono le vie che intende percorrere, altre sono le suggestioni che intende seguire. L'inizio di questo libro è già trovarsi in mezzo ad un cammino, le parole sono il segno del viaggio in cor-

so, tutte quante rinviano alla prima parola, originario grembo dal quale la vita stessa nasce. Da questo abisso sgorga la parola vibrante, principio e potenza senza fondamento che tutto crea, da cui noi proveniamo e sentiamo la presenza nel battito delle nostre parole. Ecco perché la vita è (e) la musica sono parte di una stessa storia, entrambe raccontano la stessa vicenda, l'essere umano. Claudio come artista incarna nella sua musica la parola prima, energia che spinge a *sentire* l'incontro con il mondo come un'affascinante esperienza. La sua arte diventa, così, il suono e il cuore; il fiato e il sogno di tutti noi; ritmo e parole che si articolano con le nostre storie di vita.

Il presente saggio è un resoconto di un viaggio, ma al tempo stesso è momento del viaggio, ancora in corso, perché narrare della vita è esercizio che non si separa mai dall'azione stessa della vita. La musica è l'affascinante luogo dove tutto questo si mostra e si realizza, perché testimonia che il vissuto è sempre in (un') opera.

Il libro è strutturato in tre capitoli: dialogico il primo, fotografico il secondo e argomentativo il terzo, tre momenti diversi del viaggio. Tre modi di raccontare la vita, tre passaggi che costituiscono una colorata armonia, tre figure che si susseguono e si superano, come segno della vita. È un libro dove le parole in note sono come fili che corrono e si dipanano lungo un percorso libero ed aperto. Un cammino punteggiato da trasparenti venature che si ramificano e si rilanciano in nuovi segni e nuove vie che apriranno nuovi sentieri e temi.

Queste pagine intendono dialogare principalmente con l'ultimo album di Claudio Baglioni, "In questa storia che è la mia", ma anche con l'intera produzione artistica che farà da sfondo per tutto l'intero viaggio. Da questi passaggi emergerà l'inconfondibile bravura del cantautore romano nel narrare in musica il suo incontro con il mondo. Un racconto che continuamente stupisce perché intreccia la storia di un uomo con quella dell'artista, esecuzione ed esibizione che mettono in luce un affascinante gioco di sdoppiamento che solo l'arte di Claudio riesce a donarci.

Il viaggio sarà il centro mobile di questo libro, il suo movimento sarà concentrico e circolare, ogni centro guadagnato sarà la periferia di un nuovo centro da raggiungere, ad ogni arrivo seguirà una nuova partenza. Il viaggio come metafora reale, come una montagna da scalare; questo vorrà dire che ad ogni avanzamento si scoprirà una nuova prospettiva, ad ogni passaggio si scoprirà un nuovo paesaggio. In questo percorso si mostrerà come la musica si rivela come luogo dell'accoglienza del mondo, dove abitare il mondo è ricevere e donare le parole che fanno la vita. Per questo la musica diventa lo straordinario luogo della verità, la grande scena umana dove l'essere umano sperimenta la relazione e la comunicazione con le parole, la sua vocazione di raccontarsi e raccontare agli altri attraverso la musica. Dentro questo orizzonte l'esistenza si manifesta come azione ed energia; campo della possibilità, luogo sempre aperto, dove ognuno è chiamato a scrivere con il proprio inconfondibile tono il proprio vissuto nella grande storia di tutti. In questo abbraccio l'arte di Claudio è il cuore e suono che ci fa sentire il battito della vita, che ogni giorno e ci chiama a vivere e lottare per i nostri sogni di vita.

Lasciamoci visitare dall'In-canto... Mettiamoci in viaggio

PARTE PRIMA

Preludio

Il viaggio e (è) la musica, l'inizio si presenta con una doppia significazione, una distinzione che diventa subito una congiunzione, lo svolgimento di un doppio gioco che mima e rinvia ad una sola indicazione, la segnalazione di una diramazione che porta a seguire una stessa direzione... La vita.

Accostare la musica al viaggio costituisce un binomio perfetto, un sodalizio che testimonia il legame indissolubile che passa tra nomi e note, tra suoni e volti, tra i ricordi e speranze di una vita sempre in corso.

In questo viaggio seguirò le tracce che mi porteranno verso un "altrove", tra le pieghe stesse della vita, dove batte un cuore a tempo di musica. Sarà un viaggio non solo attraverso la musica, ma dentro la musica, come luogo per eccellenza dove la vita è sentita. Perché dove c'è la musica si annuncia la vita e dove c'è vita si ascolta la musica.

Allora trattare di musica significherà parlare di noi stessi, del nostro modo di abitare il mondo, delle nostre vite che si muovono come note che cercano di scrivere sul foglio mondo i nostri nomi. Noi e la vita, noi e la musica, intimo mistero che accompagna l'esistere, trepidante avventura che ti coinvolge e ti rende partecipe di un grande spettacolo dove tu sei il centro e protagonista assoluto e che ogni giorno ti regala un mondo.

Non si nasce per scelta, siamo gettati nell'esistenza da qualcuno o da qualcosa che non controlliamo né comprendiamo, ma che ci porta inesorabilmente a fare i conti con noi stessi e con il mondo. In questo preambolo, però possiamo scegliere con chi condividere questo viaggio. Si sce-

glie la compagnia in base alle affinità, si segue qualcuno per interesse o per gratitudine; forse tutte queste motivazioni messe insieme, soprattutto si sceglie di seguire una persona perché ti è stata accanto per anni, sia nei giorni di festa che nelle notti buie. O anche scegli di seguire quella persona semplicemente per il suo garbo interiore, per la sua elegante inquietudine, per la sua sublime sensibilità e per la sua incommensurabile arte che non ti ha fatto mai sentire solo, regalandoti emozioni grandi come la vita. Per questo ti fidi di lui, perché il suo modo di vedere il mondo ha qualcosa di speciale, perché allarga i tuoi orizzonti, perché in fondo sei simile a lui, perché le sue domande sono uguali alle tue. Mi rendo conto che la premessa è un po' lunga, ma come si fa ad introdurre Claudio Baglioni senza spendere qualche riga?

Il preambolo non è l'annuncio o l'inizio che qualcosa sta per incominciare, ma il segno di un qualcosa che è sempre già mosso, indica uno spazio in movimento. Tra i tanti nomi con i quali si può definire la vita, certamente quello che fa riferimento al viaggio è sicuramente uno dei più aderenti e pregnanti. Come esistenti siamo immersi nel flusso senza fine di questo passaggio, per questo siamo momenti e resti di un viaggio, in attesa che la vita possa avere il nostro concorso.

In questo percorso tenterò di seguire alcune suggestioni, luoghi ed avamposti dove più che misurare quello che accade, assumerò la postura di chi ascolta; più che vedere dall'alto con il concetto, sentirò con il cuore ogni cosa e guarderò in volto chi mi passerà accanto. In questa attraversata, mi troverò tra slarghi e anfratti, tra pianure e altopiani ad ascoltare la vita che mi è attorno e mi coinvolge. Sarò solista ed orchestrale, segno e scrittura di una grande armoniosa architettura che disegna e colora.

In questo cammino, sollecitato dai vari passaggi e paesaggi, cercherò di mostrare il legame che la musica ha con la vita, relazione che si rivela sempre sorprendente ed avvolgente. In questa avventura nulla è stabilito, nessuno arrivo è previsto, mi muoverò come una barca in mare aper-